Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Martedì 4 aprile** — **Numero 79**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE.

Nella pubblicazione, fatta ieri, della accettazione delle dimissioni dei sottosegretari di Stato, componenti il Gabinetto già presieduto interinalmente dall'on. avv. Tommaso Tittoni, senatore del Regno, e nomina dei nuovi sottosegretari di Stato, incorse un errore che va così corretto:

Dove è detto: **Sua Maestà il Re, con decreto del 27 marzo**, deve dirsi: **Sua Maestà il Re, con decreti del 31 marzo, ha accettato ecc. ecc.**

LEGGI E DECRETI

Il numero 93 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 320;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'applicazione degli articoli 6 e 7 della legge suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 8 luglio 1904, n. 320, sui provvedimenti pel risorgimento economico della città di Roma.

Art. 1.

Le esenzioni dall'imposta di cui agli articoli 5 e 6 della legge 8 luglio 1904, n. 320, hanno effetto dal giorno nel quale il fabbricato diviene abitabile e servibile all'uso cui è destinato, giusta l'art. 18 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, per l'imposta sui fabbricati.

Art. 2.

La esenzione dall'imposta per dieci anni non può concedersi ai fabbricati destinati a scopo di speculazione sotto forma di alberghi, pensioni e simili, o che servono in tutto o in parte per residenza del proprietario.

Art. 3.

Per le costruzioni già iniziate prima della pubblicazione della legge, ma abbandonate, verrà concessa l' esenzione decennale di cui all' art. 6 della legge, purchè la costruzione sia ripresa nei tre anni e compiuta nei sei dalla pubblicazione della legge stessa.

Art. 4.

Per i semplici ampliamenti o restauri di fabbricati che non importino distruzione dell' antico fabbricato e ricostruzione di uno nuovo non compete l'esenzione.

L'esenzione però sarà concessa per quelle parti aggiunte *ex novo* dalle fondamenta ad un fabbricato esistente, le quali costituiscano un ingrandimento del fabbricato stesso e rispondano a tutte le condizioni dalla legge stabilite.

Art. 5.

Per godere della esenzione decennale i fabbricanti devono soddisfare alle condizioni volute dai vigenti regolamenti di edilizia e di igiene della città di Roma, salvo nell' ampiezza dei cortili e delle aree interposti fra i varî fabbricati di uno stesso gruppo. Per le dimensioni di questi cortili ed aree l'ufficio d' igiene della città di Roma potrà concedere che si adottino i limiti stabiliti dall'art. 44 del regolamento 24 aprile 1904, n. 163, per l' esecuzione della legge sulle case popolari.

La sussistenza delle volute condizioni dovrà essere comprovata mediante certificato dell'ufficio municipale di edilizia.

Art. 6.

Per determinare se la costruzione sia iniziata nei termini stabiliti dall'art. 6 della legge i proprietari dovranno presentare all'agente delle imposte denuncia, in carta libera, di ogni nuova costruzione che intendano intraprendere a' sensi della legge, indicandone località e situazione.

Una seconda denunzia per determinare la decorrenza del periodo di esenzione da imposta ai termini dell'art. 6 della legge, il proprietario è tenuto a fare all'agente stesso entro tre mesi dal giorno in cui il fabbricato è divenuto abitabile e servibile all'uso, salvo l'accertamento del reddito a norma delle vigenti disposizioni per l'imposta sui fabbricati.

Art. 7.

Saranno fatte verifiche annuali a cura dell'agente delle imposte per accertare la continuità delle condizioni volute per la esenzione dall'imposta.

La cessazione di detta esenzione a' sensi dell'art. 7 della legge ha effetto dal primo giorno dell'anno in cui è avvenuto l'aumento del reddito od il cambiamento di destinazione del fabbricato e da quel giorno dovranno essere iscritti a ruolo i redditi che già fossero stati accertati od iniziarsi gli accertamenti non ancora intrapresi.

Art. 8.

Nelle contestazioni che possano insorgere fra agenti e contribuenti circa l'ammontare del reddito agli effetti della esenzione decennale e circa la decorrenza e cessazione della esenzione stessa, si seguiranno le norme e la procedura stabilite dalle leggi e regolamenti per l'imposta sui fabbricati, escluso, dopo il giudizio delle Commissioni amministrative, qualsiasi ulteriore gravame anche giudiziario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.

Il numero 94 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 4 febbraio 1897, n. 111;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse varianti, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

La decorrenza delle dette varianti s'intende stabilita dal 1° aprile 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Aggiunte e varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

1. Agli assegni giornalieri contemplati nella categoria I della tabella *D* del regolamento suddetto è aggiunto il seguente:

	Armamento		Armamento ridotto - Riserva	
	Capi di 1ª classe	Capi di 2ª classe	Capi di 1ª classe	Capi di 2ª classe
Spese d'ufficio ai sott'ufficiali in comando di navi e torpediniere L.	0,20	0,20	0,20	0,20
Spese d'ufficio ai sott'ufficiali in comando di barche torpediniere e barche a vapore armate per servizi speciali . . . . »	0,10	0,10	0,10	0,10

2. Nella categoria I della tabella *D* del regolamento citato, la dicitura: « e barche torpediniere », è soppressa al sesto alinea ed aggiunta a quello successivo riflettente le barche a vapore armate per servizi speciali.

3. Nella categoria III della tabella citata, in corrispondenza del terzo alinea (soprassoldo agli istruttori, sotto istruttori ecc.), siano inserte nella colonna « disponibilità », cifre identiche a quelle delle colonne « armamento e riserva ».

4. Nella categoria I della tabella citata è aggiunto il seguente assegno:

	Armamento			Armamento ridotto - Riserva			Disponibilità Allestimento		
	Capo di 1ª classe	Capo di 2ª classe	Capo di 3ª classe	Capo di 1ª classe	Capo di 2ª classe	Capo di 3ª classe	Capo di 1ª classe	Capo di 2ª classe	Capo di 3ª classe
Soprassoldo agli aiutanti istruttori di scherma . . . . L.	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60

Annotazione — Questo assegno compete per il solo effetto della specialità conseguita.

5. Ai soprassoldi stabiliti dalle tabelle *A* e *B* del regolamento citato è aggiunto il seguente per le posizioni di armamento, armamento ridotto e riserva:

Ufficiali subalterni imbarcati sulle torpediniere e cacciatorpediniere L. 0.50, cumulabile con gli altri soprassoldi. Spetta solo sui tipi di navi anzidetti.

6. Dopo la nota posta in calce alla colonna *Annotazioni* della tabella *D* sia inserta la seguente:

Quando sulle navi in disponibilità, con equipaggio di armamento o di riserva, vengano accese caldaie principali o ausiliarie per il funzionamento di macchinari ausiliari in genere, compete al personale delle categorie macchinisti, fuochisti e torpedinieri, effettivamente destinato al funzionamento delle caldaie suddette ed a quello delle macchine dinamo-elettriche, un assegno giornaliero uguale alla differenza fra il soprassoldo della rispettiva specialità spettante per la posizione di riserva e quello dovuto per lo stesso motivo per la posizione di disponibilità.

Alla contabilità relativa sarà allegato estratto del giornale ufficiale di bordo dal quale risulti l'accensione dei generatori ed il funzionamento dei macchinari sopraindicati e l'indicazione nominativa del personale destinatovi.

7. All'ultimo capoverso dell'art. 56 è sostituito il seguente:

I sottufficiali, sotto capi e comuni imbarcati di passaggio sopra una regia nave hanno diritto agli assegni di bordo concessi dal presente regolamento e dalle annesse tabelle. Però i soprassoldi di categoria o specialità sono ad essi corrisposti soltanto quando prestano servizio nella propria categoria o specialità in seguito ad ordine del giorno del comando di bordo.

Roma, 5 marzo 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero 95 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15, n. 2, della legge 6 marzo 1898, n. 59;
Visto il R. decreto 9 giugno 1904, n. 304;
Visto il R. decreto 20 ottobre 1904, n. 609;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al numero dei posti che possono essere occupati da ufficiali del corpo dello stato maggiore generale della R. marina, che avanzano senza adempiere alle condizioni d'imbarco, determinate dall'art. 1 del R. decreto 20 ottobre 1904, n. 609, sono aggiunti i seguenti:

Capitani di vascello n. 2:

1 direttore di artiglieria ed armamenti;

1 reggente di una divisione della Direzione generale di artiglieria ed armamenti al Ministero.

Capitani di corvetta n. 2:

1 presidente delle Giunte di verificazione nelle Direzioni di artiglieria ed armamenti;

1 reggente una sezione presso la Direzione generale di artiglieria ed armamenti al Ministero.

Tenenti di vascello n. 4. — Alle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 96 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3613, sul riordinamento del corpo sanitario militare marittimo;
Visto il R. decreto 27 agosto 1883 che approva il regolamento sul servizio degli ospedali della R. marina;
Visto i RR. decreti 8 luglio 1888 e 14 giugno 1894 che stabiliscono le indennità da corrispondersi ai direttori e vice direttori degli ospedali dipartimentali marittimi;
Ritenuto che non ebbe attuazione il R. decreto 25 settembre 1891, n. 613, che apporta alcune modificazioni al servizio degli ospedali dipartimentali marittimi;
Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È abrogato il Nostro decreto 25 settembre 1891, n. 613, che apporta alcune modificazioni al servizio degli ospedali dipartimentali marittimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 98 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 20 novembre 1881, n. 479, e 29 settembre 1885, n. 3368;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle marche da bollo a tassa fissa da centesimi 5 e

da centesimi 10, stabilite coi succitati decreti, ne sono sostituite altre di eguali prezzi.

Art. 2.

Le dette marche da bollo sono entrambe della forma di un rettangolo alto millimetri 22 e largo millimetri 18, e stampate in inchiostro violetto, su carta bianca portante in filigrana la Corona Reale.

La marca da bollo da centesimi 5 porta racchiusa, in una cornice rettangolare a semplici filetti rettilinei, l'aquila araldica di Savoia, sormontata dalla Corona Reale, e fiancheggiata da due rami, l'uno di quercia, l'altro di alloro, collegati fra loro da un nastro a svolazzo.

La marca da bollo da centesimi 10 presenta l'effigie del Re, rivolta a destra del riguardante e veduta di tre quarti, campeggiante in fondo lineato rettilineo, e racchiusa in una cornice circolare a sezione rotonda, alla quale sono legati, mediante nastri, due rami, l'uno di quercia, l'altro di alloro.

Nella parte superiore delle nuove marche è stampata la leggenda: « Marca da bollo », e nella parte inferiore l'indicazione del prezzo rispettivo con le parole: « Centesimi 5 » e « cent. dieci ».

Art. 3.

La vendita e l'uso delle marche di nuova forma, di che nei precedenti articoli, avrà principio col 1° aprile 1905.

Anche dopo quel giorno, e fino al totale consumo, continuerà la vendita e l'uso delle corrispondenti marche da bollo attualmente in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli*: Ronchetti.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Conselice (Ravenna).*

Sire!

I rappresentanti del comune di Conselice, prendendo a pretesto il fatto che il Governo non ha aderito alle successive pretese accampate dal sindaco per soccorsi in favore della popolazione travagliata dalla scarsezza del lavoro, hanno rassegnato tutti le dimissioni ad eccezione di tre.

Se non che il motivo vero, per quanto non palesato, di tali rinuncie, vuol essere ricercato nella critica condizione finanziaria della civica azienda, alla quale gli amministratori non hanno saputo nè sanno porre un qualsiasi efficace rimedio.

Di fronte a tale situazione sarebbe sotto ogni aspetto inopportuno procedere subito alle elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale, perchè la nuova Amministrazione, qualunque essa fosse, verrebbe a trovarsi nell'impossibilità di amministrare fino a che da persona esperta ed estranea, non sia stato posto in chiaro il vero stato delle finanze e tracciata la via per porvi efficace e duraturo rimedio.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Conselice.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Conselice, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2 (1).

Il signor cav. Eugenio Andruzzi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

(1) Con R. decreto 19 marzo 1905 è stato nominato R. commissario per il comune di Conselice il signor avv. Paolo Lega, in sostituzione del signor cav. Eugenio Andruzzi, che per motivi di famiglia ha declinato l'incarico.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maddaloni (Caserta)*

Sire!

La lotta agitatasi nel comune di Maddaloni durante il periodo delle elezioni politiche, ha avuto una ripercussione nel Consiglio comunale, determinandone a poco a poco il completo dissolvimento.

L'azione spiegata dal sindaco in tale occasione spiacque a parecchi consiglieri, otto dei quali in segno di protesta si dimisero.

La situazione in seguito si è aggravata per una condanna penale riportata dal sindaco, il quale pure ha rassegnato le sue dimissioni che furono seguìte da quelle di tutti i componenti la Giunta e di altri dodici consiglieri; di guisa che il Consiglio, tenuto conto della morte di un consigliere, trovasi ridotto a solo due membri, ed il prefetto è stato costretto ad inviare sul posto un commissario per la gestione provvisoria del Comune.

Di recente anche i predetti due consiglieri si sono dimessi e quindi si dovrebbe senz'altro procedere alla completa ricostituzione del Consiglio.

Se non che, data la tensione degli animi, non sembra convo-

niente indire subito le nuove elezioni, poichè non è possibile prevedere a quali conseguenze si andrebbe incontro col riaprire la lotta elettorale, mentre sono tuttora vive le ire di partito per le elezioni politiche seguite il 12 febbraio scorso.

Data questa condizione di cose s'impone la nomina di un R. commissario, la cui opera potrà tornare utile anche per sistemare le finanze del Comune che non trovansi in buone condizioni.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maddaloni.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maddaloni, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Starone è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Augusta (Siracusa).*

SIRE!

La lotta che da parecchi anni viene mossa all'amministrazione comunale di Augusta, che non gode più la fiducia del paese, ha assunto da qualche tempo una forma più aspra, tanto in seno al Consiglio, quanto fuori, con pubbliche dimostrazioni, con le quali si cerca d'impedire e di turbare il libero e sereno svolgimento delle adunanze consiliari, cosicchè quasi in ogni adunanza è dovuta intervenire la forza per la tutela dell'ordine.

Ad aggravare la situazione sono sopraggiunte le dimissioni presentate da 19 sui 30 consiglieri assegnati al Comune.

Data siffatta condizione di cose e tenuto conto dello stato degli animi in Augusta, un eccezionale provvedimento si rende indispensabile.

Ho l'onore pertanto di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Augusta, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Simone Cadelo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 marzo 1905:

Pedotti cav. Ettore, tenente generale ministro della guerra, esonerato da tale carica in seguito alle dimissioni dell'intero gabinetto.

Con R. decreto del 28 marzo 1905:

Pedotti cav. Ettore, tenente generale, nominato ministro della guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Radaelli cav. Uberto, colonnello comandante legione Palermo, esonerato dal sopradetto comando e nominato comandante legione allievi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Bergamaschi Pietro, capitano 75 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Della Bordella Giovanni, tenente 19 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Gargiulo cav. Girolamo, capitano 3 artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Richetta cav. Alfredo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 13 febbraio 1905.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Guzzo cav. Eduardo, colonnello direttore genio Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1905.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Carcasio cav. Salvatore, colonnello sotto-direttore autonomo genio Maddalena, esonerato dalla carica sopra indicata e nominato direttore genio Firenze, dal 1° aprile 1905.

Mola cav. Gustavo, maggiore direzione genio Torino, collocato a disposizione del Ministero della marina e destinato ufficio autonomo genio (marina) in Venezia, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1905.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Cavalli Alfredo, tenente fanteria in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1905.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Ciofi cav. Salvatore, tenente colonnello comandante distretto Arezzo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1905.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Cocconi cav. Pietro, tenente colonnello comandante distretto Sassari, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Arezzo, dal 16 marzo 1905.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Mazzaccara Pietro, tenente medico 2° reclusorio militare — Alessandrello Giovanni, sottotenente medico reggimento cavalleggeri di Caserta, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Bourelly Lorenzo, tenente commissario in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Eusebio cav. Federico, tenente colonnello commissario in asdettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Baratti cav. Pietro, maggiore contabile ospedale Milano — Grandi cav. Felice, id. ufficio personali militari vari — Beato Pasquale, capitano contabile, id. id. — Greco Pasquale, id. id. id. — Nacciarone Pasquale, tenente contabile 62 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Ciotola Bernardo, cittadino residente a Napoli, nominato aiutante ragioniere di artiglieria.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Fornari Bartolomeo, ragioniere geomentra di 1ª classe, sottodirezione autonoma genio Maddalena (sezione marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina dal 1° aprile 1905.

Cremonte Carlo, id. 1ª id., id. id. Maddalena (id.), id. id. id. dal 1° id.

Scazzola Emilio, id. 1ª id., id. id. Cuneo — Romano Paolo Emilio, id. 1ª id., direzione genio Napoli, collocati a disposizione del Ministero della marina dal 1° aprile 1905 e destinati sottodirezione autonoma genio Maddalena (sezione marina).

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Carcano Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa, collocato a riposo per infermità comprovata, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 16 gennaio 1905.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Regazzi cav. Giovanni colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorenza, per gli effetti della pensione, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Villani cav. Eraldo, capitano contabile, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° marzo 1905 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Frangione Eugenio, tenente 2 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Goitre Tommaso, tenente 5 artiglieria campagna — Boncompagni-Ludovisi Giuseppe, id. 3 id. costa — Costabile Antonio, sottotenente 24 id. campagna, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Memmo cav. Riccardo, capitano id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Campolo Ignazio, tenente 7 id. id., id. id. id. id. id.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Triaca Alberto, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con riserva di anzianità:

Castelli Oreste — Senese-Santoponte Carlo.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Rossi Carlo, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 marzo 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254) e destinati effettivi al distretto di residenza:

Lanzilli Gaetano — Perticone Romolo — Carini Riccardo — Quartararo Giuseppe — Filippini Luigi — Alagia Giuseppe — Curatoli Giuseppe — Altavilla Enrico — Lucisano Antonino — Mari Arnaldo — Moschitti Riccardo — Bonadonna Francesco — Paravicini Antonino — Fontana Renato — Baldelli Alfredo — Rissetto Carlo — Braja Giuseppe — Richini Antonio — Varni Adolfo — Rodriguez Giovanni — Rubini Francesco di Paola — Pnccianti Alessandro — Gelardi Ernesto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Pallucchini Vinnaco, tenente 1° genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età.

Con Regio decreto del 12 marzo 1905:

Sasso Del Verme Salvatore, tenente fanteria — Cerri Giovanni, capitano 1° artiglieria fortezza, accettata la dimmissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Gobbi cav. Adolfo, maggiore contabile, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Oro cav. Pietro, capitano genio (T) — Boccalini Lazzaro, tenente id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Forma cav. Domenico, maggiore artiglieria (T) — Natella Alfonso,

tenente id. — Paini cav. Luigi, tenente colonnello contabile — Cerva cav. Cesare, id. id. — Bignozzi Demetrio, capitano contabile, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Falletti cav. Brunone, maggiore fanteria — Gianotti cav. Angelo, id. id. — Martini cav. Achille, id. id., dispensati da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1905:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2300, l'annuo aumento di L. 100, con decorrenza dal 1° febbraio 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a:

Fedi Raffaello, cancelliere della 3ª pretura di Firenze.

Brusasca Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo d'Asti.

Azzara Alfonso, cancelliere della pretura di Melfi.

Castreca Pio, cancelliere della pretura di Pergola.

Crobu Gastaldi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.

Fiori Giuseppe, cancelliere della pretura di Cortona.

Martemucci Luigi, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza.

Corsetti Vincenzo, cancelliere della pretura di Montescaglioso, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Bianchi Antonio, cancelliere della pretura di Asso.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2400, l'annuo aumento di L. 20, con decorrenza dal 1° gennaio 1905, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Palermo Gregorio, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro.

Bezante Giuseppe, cancelliere della 4ª pretura di Genova.

Migliucci Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Napoli.

Scompigli Giustiniano, cancelliere della pretura di San Giorgio in Piano.

Milano Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2400, l'annuo aumento di L. 20, con decorrenza dal 1° febbraio 1905, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Campanari Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1590 l'annuo aumento di L. 60 a decorrere dal 1° gennaio 1905, per compiuto 2° sessennio, sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Firrao Domenico, vice cancelliere della pretura di Spinazzola.

Faloni Emilio, vice cancelliere della pretura di Aviano, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pordenone.

Gianani Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

È assegnato sull'attuale stipendio di L. 1500 l'annuo aumento di L. 60, con decorrenza dal 1° febbraio 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1500, a:

Cavallaro Cesare, vice cancelliere della pretura urbana di Verona.

De Mutiis Francesco Saverio, vice cancelliere della pretura di Troia.

Seccafioni Giovanni, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo.

Pavan Egidio, vice cancelliere della 2ª pretura di Padova.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1900, l'annuo aumento di L. 80 a decorrere dal 1° febbraio 1905, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Carosella Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti.

Angelini Vittorio, cancelliere della 2ª pretura di Spezia.

Pucci Tommaso, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1560, l'annuo aumento di L. 130, a decorrere dal 1° gennaio

Martelli Enea, vice cancelliere della 3ª pretura di Brescia.

Amato Giov. Battista, vice cancelliere della pretura di Serra Bruno.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1560, l'annuo aumento di L. 130, a decorrere dal 1° febbraio 1905, per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300:

Bellini Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pesaro.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Gottardi Cesare, vice cancelliere della pretura di Ronciglione, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di pretura.

Brusco Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° febbraio 1905.

Trentini Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è, con decorrenza dal 1° febbraio 1905,

Carata Andrea, cancelliere della pretura di Maglie, è tramutato alla pretura di Ruffano.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di Ruffano, è tramutato alla pretura di Maglie.

Di Martini Giuseppe, cancelliere della pretura di Vizzini, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1905:

La sospensione inflitta al vice cancelliere della pretura di Sassa, Ridolfi Guido, con decreto 11 gennaio 1905, e sino a nuova disposizione, è limitata a tutto il 19 detto mese.

Camilli Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, è sospeso dall'ufficio per tre giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Ricca Giorgio Pasquale, vice cancelliere della 4ª pretura di Torino, è tramutato alla 6ª pretura di Torino.

Rondolino Federico, vice cancelliere della pretura di Vigone, è tramutato alla pretura di Casalmaggiore, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pinerolo.

Bona Camillo, vice cancelliere della pretura di Pinerolo, è tramutato alla pretura di Vigone.

Fisichella Salvatore, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Bessoni Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° marzo 1905.

Fontana Edoardo, alunno di 1ª categoria nella pretura di Gattinara, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° febbraio 1905.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a datare dal 1° febbraio 1905:

Rossi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio.

Falcioni Emilio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

Con decreto Presidenziale del 28 gennaio 1905:

Tosi Ezio, alunno di 3ª classe nella pretura di Siena, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Firenze.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1905:

Biondi Ferdinando, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Camerota coll'attuale stipendio di L. 2300.

Amerio Giov. Battista, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Domodossola, è nominato cancelliere della pretura di Vignale, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Negri Adolfo, cancelliere della pretura di Vignale, è tramutato alla pretura di Tortona.

Lambusier Paolo, cancelliere della pretura di Ferentino, è tramutato alla pretura di Viterbo.

Albanesi Egidio, cancelliere della prerura di San Vito Romano, è tramutato alla pretura di Ferentino.

Leone Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Viterbo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di San Vito Romano, continuando nella stessa applicazione.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1905:

Galiani Gaetano, cancelliere della pretura di Camerota, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 25 gennaio 1905, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1905:

Corio Vincenzo, cancelliere della pretura di Borgoticino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli coll'attuale stipendio di L. 1900.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1905:

È concessa al notaro Bernardi Sigismondo una proroga sino a tutto il 7 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Canzano.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Silvestri Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla redenza nel comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano, distretto notarile di Cassino.

Pantanella Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelliri, distretto notarile di Cassino.

Ballerini Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucca.

Cagliano Felice, notaro nel comune di Orbassano, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Caselle Torinese, stesso distretto.

Vezzetti Giovanni, notaro residente nel comune di San Giorgio Canavese, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Rivoli, distretto notarile di Torino.

Del Senno Gio. Maria, notaro residente nel comune di Tolmezzo, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Arta, stesso distretto.

Marioni Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Arta, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Tolmezzo, stesso distretto.

Cenami Beniamino è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Torre del Greco, distretto notarile di Napoli, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Petrocchi Andrea è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro in Monterotondo, frazione del comune di Massa Marittima, distretto notarile di Grosseto.

Vacirca Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Comiso, distretto notarile di Modica.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:
registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1905:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Gotti Piero dall'ufficio di vice segretario di 2ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Milano.

Greco Luigi, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Zecca Ernesto, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 2ª classe, in soprannumero, della carriera medesima, nell'Economato generale di Palermo, con l'annuo stipendio L. 2000.

Trupia Leonardo, nominato, con decreto del 29 agosto 1904, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, è dichiarato dimissionario, per non avere preso possesso del suo ufficio.

Perinelli Giannetto, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Giacomello Giuseppe, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° dicembre 1904.

Moradei Giuseppe, segretario di 2ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Donato Vincenzo, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli Eonomati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 3ª classe, in soprannumero, della carriera medesima, nell'Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Randone Vincenzo, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominoto vice segretario di 3ª classe, in soprannumero, della carriera medesima, nell'Economato di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Porporati Giovanni Battista, archivista di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Conti Mario Guido, approvato nell'esame di concorso pei posti di ufficiale d'ordine di 2ª classe degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe, in soprannumero nell'Economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Culto.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle chiese palatine del Regno e sul clero annesso, sono stati nominati:

La Paglia sac. Rosario a rettore parroco della R. chiesa palatina di Calascibetta;

La Paglia sac. Filippo a primo cappellano nella stessa chiesa;

Calvino sac. Serafino all'ufficio di cerimoniere nella chiesa medesima.

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Crisonà sac. Domenico alla parrocchia di S. Maria dei Dodici Apostoli in Bagnara Calabra;

Calgaro sac. Pietro alla parrocchia di Santa Margherita in Vigonza.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905.

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle chiese palatine del Regno, sono stati nominati:

Ianuario sac. Angelo e Colantuoni sac. Lucio, a RR. cappellani della chiesa palatina di S. Giovanni del Vaglio in Montefusco.

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Tafaro sac. Corrado ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Noto.

Maglioni sac. Tommaso alla parrocchia di S. Maria a Montalto, comune di Premilcuore.

Sono stati autorizzati:

il R. subeconomo di Modena, in temporanea rappresentanza della parrocchia dei SS. Nazzaro e Celto in Vignola, ad accettare da quel parroco, sac. Ferdinando Fulloni, la donazione di due case ed un cortile, da adattarsi ad uso casa canonica;

l'amministrazione della chiesa succursale di S. Rocco in Costa di Morbello ad accettare il legato della somma di L. 2000, disposto dalla fu Rosa Orsi vedova Anselmi;

il parroco della chiesa dello Spirito Santo in Sommariva Perno, nella qualità di presidente dell'amministrazione delle due cappelle campestri di San Giuseppe e della Beata Vergine del Tavoletto, esistenti in detto Comune, ad accettare i due legati dell'annua rendita di L. 25 ciascuno, disposti dalla fu Eleonora Pontiglione, vedova Bertalusso;

la fabbriceria parrocchiale di Covo ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Paolo Algisi;

il R. subeconomo di Chieti, in rappresentanza della vacante parrocchia di Caramanico, ad accettare la donazione di un terreno, fatta dai germani Giovanni e Raffaello Capista;

il R. subeconomo di Castellammare di Stabia, reggente il subeconomato di Sorrento, in rappresentanza della vacante parrocchia di Seiano, ad accettare l'eredità disposta dal fu sac. Giovanni Battista Ametrano;

la scuola israelitica levantina in Venezia ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 75, fatta dal commendator Adolfo Scander-Levi.

la fabbriceria parrocchiale di Santa Sabina in Trigoso, comune di Sestri Levante, ad accettare il legato della somma di L. 200, disposto dal fu Giovanni Battista Zolezzi;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Sabina in Trigoso, comune di Sestri Levante, ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Giuseppe Stagnaro;

il parroco di San Francesco in Andria ad accettare il legato di una casa di abitazione, nonchè dell'annua rendita di L. 165, disposto dalla fu Margherita Fabiani, vedova Inchingolo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Onesti sac. Luigi al canonicato di S. Pietro nel Capitolo cattedrale di Borgo San Donnino.

Sorbi sac. Luigi ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Cortona.

Lillo sac. Massimino al canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Monopoli.

Montedoro sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di S. Pietro di Caifirenze in Città di Castello.

Poggianti sac. Demetrio al beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Palazzuolo.

Con Sovrane determinazioni del 29 gennaio 1905:

È stata autorizzata la concessione del Regio *placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Pirolo sac. Vincenzo al canonicato degli *Otto* nel Capitolo cattedrale di Acerra.

Simoni sac. Rodolfo al canonicato di S. Bartolomeo nel Capitolo cattedrale di Fano.

Riccioli sac. Rosario al cantorato nel Capitolo cattedrale di Catania.

Forcisi sac. Francesco al decanato nello stesso Capitolo.

Cosentino sac. Stefano al tesorierato nel Capitolo medesimo.

Marcenò sac. Luciano all'arcidiaconato nel ripetuto Capitolo cattedrale di Catania.

Ed alle Bolle arcivescovili con le quali sono stati canonicamente istituiti:

D'Amico sac. Onofrio nel cantorato del Capitolo cattedrale di Siracusa.

Armino sac. Vincenzo nel tesorierato dello stesso Capitolo.

Sant'Angelo sac. Salvatore nel decanato del Capitolo medesimo.

Ed alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Radaelli Angelo è stata concessa l'annua pensione vitalizia di L. 900 sulle rendite della parrocchia di Casalbellotto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale* **dipendente:**

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1905:

Caccese Alessandro — Giacobini Francesco — Cafiero dott. Raffaele, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Ameglio dott Angelo — Alcaro-Menichini dott. Eugenio — De Cantellis dott. Carlo — Stravino dott. Antonio — Baiocchi dott. Giovanni, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Montobbio Carlo, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Cimino Ignazio, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, cessando l'assegno personale di L. 100, di cui è attualmente provvisto.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1905:

Sono accettate le dimissioni dall'impiego, rassegnate dal volontario demaniale Bocca Michele.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

È revocato il R. decreto 13 ottobre 1904, concernente la nomina a ricevitore del registro del commesso gerente Norsa Giulio.

Personale delle Imposte dirette.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Sandri Felice, aiuto di agenzia di 2ª classe nell'agenzia di Pescia (Lucca) è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 1° marzo 1905.

Personale delle Privative.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1904:

Quoiani Pio, capo laboratorio di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 2ª classe, per anzianità, con lo stipendio di L. 130 mensili, dal 1° dicembre 1904.

Piras Stanislao, sorvegliante nelle manifatture dei tabacchi, nominato capo laboratorio di 3ª classe, per merito di esame, con lo stipendio mensile di L. 115, dal 1° dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1905:

Rossi Augusto — Razzetti Angelo — Fassino Felice — Vindrola Antonio Giacomo, aiutanti tecnici di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promossi alla 1ª classe per anzianità, con lo stipendio di L. 2400, dal 1° febbraio 1905.

Giuffrida Enrico — Vernile Gaetano, commissari alle scritture di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promossi alla 1ª classe, per anzianità, con lo stipendio di L. 3200, dal 1° febbraio 1905.

Rodriguez dott. Raffaele — Parisi Antonio, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promossi alla 3ª

classe per anzianità, con lo stipendio di L. 1800, dal 1° febbraio 1905.

Bianchi Lorenzo — Pedrocco Angelo, capi laboratorio di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promossi alla 1ª classe, per anzianità, con lo stipendio mensile di L. 145, dal 1° febbraio 1905.

Corsini Alfredo, capo laboratorio di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso alla 2ª classe, per anzianità, con lo stipendio mensile di L. 130, dal 1° febbraio 1905.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Bonelli comm. Leopoldo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Pizzo comm. ing. Vincenzo, vice direttore generale, è nominato conservatore delle ipoteche di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000 e l'assegno annuo *ad personam* di L. 1000.

Varvelli comm. ing. Giovanni, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, è nominato vice direttore generale, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1905:

Fraschetti Iacopo, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Mazzanti Alessandro, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Goremicca Ferdinando — Persichetti Umberto, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Braggio Giovanni, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, cessando l'assegno personale di L. 180, di cui è provvisto.

Fraschetti Settimio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1905:

Pasini Gaetano, ufficiale di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Testa Michelangelo — Bondini Carlo, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800,

De Luca Giovanni — Salvati Andrea — Moretto Luigi, ufficiali d'ordine di 4ª classe. sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Reale e Ministeriale 26 febbraio e 2 marzo 1905:

Bartolucci cav. Ranieri, segretario amministrativo di 1ª classe, con le funzioni di segretario capo a Caltanissetta, è nominate segretario capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, e confermato a Caltanissetta.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1904:

Broccardi Giovanni Battista — Grisolia Daniele — Abbate Domenico — Mori Augusto, capi riparto di 3ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono promossi reggenti alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3350, dal 1° gennaio 1905.

Cesarini Raniero — Sanzi Pietro — Paradisi Michelangelo — Docciò Taleto — Carradori Giuseppe — Caciolli Tullio — Gelli Angelo — Raffaelli Arturo, capi riparto di 3ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono promossi reggenti alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° gennaio 1905.

Perillo Lodovico — Pisanelli Carlo — Julien Pietro — Buti Giuseppe — Amadio Luigi — Carbonel Stanislao — Lardoni Luigi — Bartolani Ezio — Di Giorgi Vincenzo — Patrizi Giovanni — Montessori Tito, capi verificatori di 2ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono promossi reggenti alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2350, dal 1° gennaio 1905.

Babuscio Francesco — Conti Domenico — Ferraioli Francesco — Fochi Nicola — Brazzini Federico — Anniballo Raffaele — Marchi Angelo — Tanganelli Giuseppe — Rizzon Nicolò — Pettirossi Vincenzo — Verusio Raffaele — D'Avanzo Giovanni — Curiale Bartolomeo, capi verificatori di 3ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono promossi reggenti alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2005, cessando l'assegno *ad personam* di L. 100, di cui sono provvisti, dal 1° gennaio 1905.

Veltroni Giovanni — Pennacchietti Cesare — Jervoglini Gaetano Paolini Cesare, capi verificatori di 3ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono promossi reggenti alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando l'assegno *ad personam* di L, 100, di cui sono provvisti, dal 1° gennaio 1905.

Greco Vincenzo, capo verificatore di 4ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, dal 1° gennaio 1905.

Ercolino Giovanni Battista, inserviente di 1ª classe, reggente, nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 1000, a decorrere dal 1° dicembre 1904.

Carella Pietro, inserviente di 2ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è promosso reggente alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 950, dal 1° gennaio 1905.

Con decreto Ministeriale 17 gennaio 1905:

I seguenti verificatori subalterni in servizio temporaneo nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi sono promossi:

Campana Giacomo, dalla 2ª alla 1ª classe — Massa Giuseppe, dalla 3ª alla 2ª classe — Genovese Antonino, dalla 3ª alla 2ª classe, dal 1° febbraio 1905.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1905:

Passarelli Ferdinando — Fedozzi Achille, ingegneri di 3ª classe, sono promossi alla 2ª, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Sesini Eugenio — Lubatti Emilio, ingegneri di 4ª classe, sono promossi alla 3ª, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Ortensi Alberto — Tonini Giovanni, ingegneri di 5ª classe, sono promossi alla 4ª, con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 3 aprile 1905, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha d'urgenza imposta la cura obbligatoria delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei seguenti comuni della provincia di Brescia:

Bagnolo Mella, Botticino Mattina, Bovezzo, Brandico, Cadignano, Carpenedolo, Collebeato, Concesio, Corticelle, Pieve, Dello, Fiesse, Ghedi, Goglione Sopra, Gorzone, Grevo, Losine, Marone, Niardo, Ome, Paderno, Pilzone, Pozzano, Pralboino, Quinzanello, Rezzato, Roncadelle, Sabbio Chiese, San Vigilio, Seniga, Timoline, Verolanuova, Vobarno, Braone, Calvagese, Castelmella, Marcheno, Mazzunno, Ono San Pietro, Terzano e Vello.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 982,307 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Morici Provvidenza, Maria, Marianna, *Francesco* e Lorenzo fu Francesco, minori, sotto la tutela di Lino Salvatore fu Girolamo, fu così intestata per errore occorso nelle in-

dicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morici Provvidenza, Maria, Marianna, *Francesca* e Lorenzo, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 889,234 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Grosso *Vittoria* fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Rivoltella Caterina fu Giovanni Battista, domiciliata in Mirafiori (Torino), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso *Anna-Vittoria-Teresa* fu Matteo, minore, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 866,633, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Gariazzo Giovannina fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Avico Caterina, domiciliata in Torino, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariazzo Giovannina fu *Giuseppe*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 654,002 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250, al nome di Peloso *Emanuela* od *Emma* fu Giambattista, minore, sotto la patria potestà della madre Palma Teresa, domiciliata a Chiavari, con usufrutto a favore di Palma Teresa, vedova di Peloso Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peloso *Maria-Maddalena-Emanuela* fu Giambattista, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,306,685 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35, al nome di Ravasio *Carlo* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ravasio *Mario-Carlo* di Francesco, minore.... come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 972,665 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Traversaro Carolina fu Giambattista, moglie di *Antonio Azaro*, domiciliata a Casarza Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Traversaro Carolina fu Giambattista, moglie di *Rossi Antonio-Matteo*, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè N. 1,185,491 di L. 2110;

del consolidato 3,50 %, N. 010,123 di L. 514.50;

id. id. assegno provvisorio N. 04,892 di L. 1.17,

intestate a Carpi *Raffaello* fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Girod, domiciliata in Firenze, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carpi *Roberto-Raffaello* fu Cesare, ecc, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,306,695 d'iscrizione sui registri della Direzione generale

per L. 300, al nome di *Borauga* Anna di Silvio moglie di Calzolari Carlo, domiciliata in Verona, vincolata pel matrimonio già contratto dalla titolare con Calzolari Carlo, maresciallo dei RR. carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Boranga* Anna di Silvio, moglie di Calzolari ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 4 aprile, in lire 100.01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,18 15	103,18 15	104,15 38
4 % *netto*	105,00 42	103,00 42	103,97 65
3 1/2 % *netto*	102,93 54	101,18 54	102,03 74
3 % *lordo.*	74,50 50	72,96 50	74,48 53

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di professore straordinario per la cattedra di lingua francese nella R. scuola superiore di commercio in Bari, con lo stipendio annuo di L. 2500, soggetto alle ritenute per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione, qualora questa venga istituita.

Al professore di francese incombe l'obbligo dell' insegnamento nella sezione superiore e nella sezione inferiore della scuola a termini dell'art. 30 del regolamento della scuola stessa.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i candidati che possiedono i migliori titoli.

La nomina sarà fatta per un triennio dopo del quale, a termini dell' art. 23 del regolamento della R. scuola, l' insegnante potrà essere nominato professore ordinario con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite in plico raccomandato con ricevuta di ritorno al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) cui dovranno pervenire non più tardi del 1° agosto 1905.

Le domande dovranno essere corredate da tutti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Certificato di sana e robusta costituzione.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato di immunità penale.
5. Certificato di studi.
6. Diploma di abilitazione all' insegnamento della lingua francese conseguito presso l'Accademia scientifica letteraria di Milano o presso la R. scuola superiore di commercio in Venezia o presso una R. Università o presso gli Istituti superiori a ciò destinati.
7. Titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti che alla data del presente avviso si trovano in servizio dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 3 e 4.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte - esclusi i lavori manoscritti - e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso ed in principal modo la loro carriera didattica.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in triplice esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti che fossero in contravvenzione alle leggi sul bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Roma, addì 25 marzo 1905.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'impressione prodotta dai discorsi dell'Imperatore Guglielmo a Tangeri, anzichè sminuire, si fa più profonda e provoca commenti in tutta la stampa, che vede sorgere un conflitto di non dubbia gravità. L'attitudine assunta, specialmente dalla stampa inglese, è di una asprezza che farebbe temere serie complicazioni se si fosse in tempi meno pacifici.

Il risultato della visita imperiale non ha però tardato, ed i giornali inglesi hanno da Tangeri dispacci in cui è detto che il Sultano ha risposto al ministro di Francia che è dolente essere impossibilitato di accettare la totalità del programma di riforme, incompatibili colla Convenzione di Madrid nel 1880.

Il Sultano acconsente ad attuare riforme nei porti, ma si riserva il diritto di contrarre prestiti ovunque lo crederà utile e di impiegarli nel modo più utile per gli interessi del Marocco.

Altro dispaccio da Tangeri, 3, reca:

« Notizie da Fez informano che il Sultano chiese il parere dei notabili circa il programma della Francia ed ordinò di facilitare in tutti i modi possibili la liberazione di Segonzac ».

Questi è un viaggiatore francese che, camuffatosi da arabo, è stato fatto prigioniero da una delle tribù interne del Marocco.

***

La soluzione della crisi ministeriale ungherese si allontana sempre più. Ieri si riunì a Budapest il Comitato delle opposizioni coalizzate che formano la maggioranza del Parlamento, ed in esso il conte Andrassy dichiarò che soltanto una parte delle proposte dell'amministrazione militare può essere rinviata. In seguito a tale comunicazione, il Comitato dichiarò che le basi recentemente proposte per porre termine al conflitto e risolvere la crisi sono inaccettabili.

Intanto oggi dovrebbe riaprirsi il Parlamento, e, secondo un dispaccio di ieri da Budapest, le opposizioni coalizzate hanno deciso che le sedute della Camera proseguano da oggi regolarmente.

Sarà presentata una mozione tendente ad annullare la proclamazione fatta dal presidente il 18 novembre 1904, per la quale era stata dichiarata approvata la proposta Daniel di modificazione al regolamento.

Verrà pure proposto un indirizzo al Re, nel quale la Nazione esprimerà i suoi desideri.

***

Giorni or sono la Turchia denunziava alle Potenze l'opera del Governo bulgaro quale favoreggiatore delle bande invadenti la Macedonia. Il Governo bulgaro respinge tali accuse, ed un dispaccio da Sofia dice che esso ha preso severi provvedimenti contro il movimento insurrezionale tra i macedoni della Bulgaria. Molti insorti sono già stati arrestati alla frontiera turco-bulgara e trasportati all'interno della Bulgaria.

Per impedire agli ufficiali in attività di servizio di aderire al movimento, il ministro della guerra ha ordinato a tutti i generali di divisione di sorvegliare attentamente gli ufficiali loro sottoposti e di segnalargli telegraficamente ogni atto di propaganda rivoluzionaria.

Tutti coloro che aderiscono al movimento sono minacciati di destituzione.

***

Il movimento insurrezionale scoppiato nell'isola di Candia accenna a terminare, grazie alle misure prese dalle potenze protettrici. Una colonna di truppa internazionale si recò sui luoghi dell'insurrezione, ma non oltrepassò i limiti della regione assegnatale. Il colonnello-comandante il reparto francese della colonna, informò ufficialmente i capi degli insorti che era autorizzato a trattare con loro per giungere ad una soluzione pacifica della crisi attuale e che pertanto s'incontrerebbe prossimamente ad Alichianon coi capi Benselos, Foumis e coi rappresentanti che essi sceglieranno, allo scopo di facilitare una intervista in luogo ed epoca da fissarsi ulteriormente.

Un dispaccio da La Canea allo *Standard* conferma tale informazione e dice che il colonnello Loubenski, comandante il distaccamento francese, accompagnato da un ufficiale italiano ed uno russo, ebbe una conferenza coi capi degli insorti Manos e Foumis.

Il colonnello Loubenski ha dichiarato che la situazione è molto migliorata e che non sarà necessario alcun intervento.

Manos si è mostrato soddisfattissimo della cortesia di Loubenski. È imminente anche una conferenza con Venizelos.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le Reali principessine, assistettero, ieri nel pomeriggio, ad una rappresentazione cinematografica eseguita nella sala da ballo della Reggia dal proprietario del Cinematografo moderno.

Alla rappresentazione le LL. MM. invitarono le dame ed i gentiluomini delle RR. Case con i loro bambini.

Gli Augusti Sovrani, con le LL. AA. RR., si trattennero per tutta la durata dello spettacolo, che riuscì molto interessante.

S. M. il Re, in automobile, assieme al duca di Connaught, al generale Brusati e al contrammiraglio De Orestis, si è recato iermattina a Nettuno per assistere alle esercitazioni in quel campo di tiro.

La popolazione fece al Sovrano e al duca un'accoglienza festosa, entusiastica.

S. A. R. il duca d'Aosta è giunto ieri a Napoli. Trovavansi ad ossequiarlo alla stazione le autorità.

Il duca si è recato alla Reggia.

S. M. la Regina d'Inghilterra è giunta ieri a Genova sull'*yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, scortato dall'incrociatore *Cornwall*. Dalle batterie a mare furono fatte le salve d'uso.

Parecchie imbarcazioni imbandierate recaronsi incontro allo *yacht* reale. Nel momento in cui venivano fatte le salve, le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese.

Lo *yacht* si ancorò al molo Lucedio; il *Cornwall* rimase fuori del porto.

S. A. R. la duchessa d'Aosta si recò a bordo dello *yacht* reale a salutare la Regina Alessandra.

Si sono pure recati a bordo ad ossequiare S. M. il console generale inglese, Keene, e le autorità portuarie.

S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa d'Aosta, coi rispettivi seguiti, discesero a terra nel pomeriggio, e si recarono in vettura a visitare il Cimitero di Staglieno.

Poscia S. M. e S. A. R. percorsero il viale di circonvallazione.

Le due auguste signore e seguiti ritornarono, alle 18, a bordo del *Victoria and Albert*. La duchessa pranzò a bordo colla Regina.

Stamane la Regina Alessandra, sullo *yacht*, è partita per Marsiglia, alle 6.15.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria e le LL. AA. RR. i principi Eitel Federico ed Oscar visitarono ieri, a Taormina, la villa Hill.

Nel pomeriggio l'Imperatrice ed i principi, a bordo dello *Sleipner*, fecero una gita, arrivando fino presso Catania, e ritornarono all'albergo alle 18.45.

Ospiti illustri. — Iersera è giunta a Genova, in automobile, proveniente da Cannes S. A. la principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen, Carlotta di Prussia.

— A Napoli, iermattina, il principe Adalberto di Prussia si recò all'*Hôtel Hassler* a visitare il duca di Sassonia.

I due principi si recarono insieme a passeggio per la città e fecero poscia colazione all'*Hôtel Hassler*.

Nel pomeriggio, dopo essersi recati a bordo dell'*Herta*, il principe ed il duca compierono un'escursione a Pompei.

— Il principe Leopoldo di Hohenzollern ieri, a Bordighera, ricevette all'*Hôtel Augst* le visite del principe di Bulgaria, della principessa Clementina di Coburgo, del granduca e della granduchessa di Baden.

Nella giornata il principe ripartì per Genova.

— È giunto a Genova il vapore *Cretic*, con a bordo il segretario di Stato degli Stati-Uniti Hay, il quale si tratterrà in quella città due o tre giorni.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma, riunitosi in seduta pubblica iersera sotto la presidenza del commendatore Cruciani-Alibrandi, ha approvato parecchie proposte di secondaria importanza, senza discussione. Intorno alla proposta: Istituzione di un posto di bibliotecario comunale, fu approvata la sospensiva.

Il Consiglio si riunì, quindi, in seduta segreta.

Nel mondo dell'arte. — I lettori che hanno la fortuna di sapersi e potersi occupare di musica, di questo linguaggio universale del sentimento umano, ricorderanno certamente il successo ottenuto l'anno scorso a Milano dall'illustre maestro Alfonso Rendano in una serie di concerti che formarono per quel pubblico intelligentissimo un vero avvenimento artistico. Si trattava di un corso d'interpretazioni pianistiche, genialmente coordinate ad uno scopo didattico e intese a porgere un'idea complessiva dei classici compositori i quali illustrarono la scuola antica e moderna del pianoforte. Le esecuzioni del Rendano erano specialmente dedicate agli studiosi del nobile strumento; ma in verità finirono per essere un vivo godimento per tutti quanti le poterono udire.

Non è meraviglia, pertanto, se, appena sparsasi la fama di tanto successo, i buongustai della città nostra, così aperta alle manifestazioni artistiche, abbiano chiesto: O perchè il maestro Rendano non farebbe sentire anche a noi quelle acclamate esecuzioni? - Ed ecco come avviene che le interpretazioni pianistiche stiano per essere, almeno in parte e con lo stesso metodo di classificazione e di graduazione scolastica, ripetute fra noi.

I concerti saranno dati alla sala Costanzi nei giorni 14, 18, 26 aprile e 3 maggio prossimo. Ciò equivale a dare un convegno, anzi una serie di convegni attraentissimi, ai quali certo non mancherà l'eletta del pubblico romano.

All'Associazione della Stampa. — Venerdì, 7 corrente, all'Associazione della Stampa, di Roma, alle ore 21.30, il presidente, on. Barzilai, terrà una conferenza sul tema: *La verità in tribunale.*

Echi della festa al Sempione. — S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, on. Pozzi, ha spedito alla Società pel traforo del Sempione, Brandt Brandau e C., il seguente telegramma:

« Impedito da imprescindibili doveri di ufficio di trovarmi presente nel momento solenne dell'incontro, assisterò col pensiero alla nobile festa della scienza e del lavoro, facendo voti augurali per l'opera grandiosa che, affratellando sempre più due popoli, segna un nuovo trionfo della civiltà ed una gloria dell'impresa esecutrice ».

L'impresa Brandt Brandau e C. ha risposto col seguente telegramma:

« A S. E. il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici — Roma.

« Dolenti di non aver potuto riverirla in questa fausta giornata, la ringraziamo delle gentili sue parole riverendola distintamente ».

— La chiusura delle feste al Sempione non poteva riuscire più splendida e degna di tutto il complesso di festeggiamenti dei quali il telegrafo ci ha dato ampie notizie. Gli invitati italiani, salutati dalle autorità e dagli ingegneri dell'impresa, partirono ieri da Briga alle 9.18 e riattraversarono il *tunnel* uscendone alle 11.15.

A Briga pioveva; ad Iselle il tempo era splendido.

Esposizione di Venezia. — Sono state pubblicate in questi giorni le cartoline della VI Esposizione internazionale d'arte di Venezia. Esse riproducono felicemente il manifesto di Ettore Tito, che rappresenta, com'è noto, una fanciulla del popolo la quale protende un ramoscello d'alloro verso la città lontana, di contro allo sfondo luminoso e tranquillo della laguna e del cielo.

Queste cartoline, eseguite in litografia a diciassette tirature, sono cosa di fine buon gusto e formeranno un gradevole ricordo della nobile festa di cui Venezia è ancora una volta banditrice.

Il secondo centenario dell'assedio di Torino. — Una numerosa riunione di cittadini torinesi e di rappresentanti istituti scientifici, associazioni ecc., deliberava nel 1903 di celebrare, il 6 settembre 1906, il secondo centenario della battaglia di Torino e dell'eroismo di Pietro Micca, e si costituiva in Comitato generale sotto la presidenza del senatore Di Sambuy, con mandato al Sindaco di nominare un Comitato esecutivo, acclamando presidente onorario S. A. R. il Duca d'Aosta. Ora il Comitato esecutivo, sotto la presidenza dell'on. Villa ha rivolto al Duca d'Aosta un nobile indirizzo in cui, concretando nelle sue linee principali il programma della patriottica commemorazione, ne chiede l'approvazione e la direzione al Duca confidando nell'alto patronato di Sua Maestà il Re.

Il Comitato esecutivo è composto di Tommaso Villa, P. D'Oncieu de La Batie, A. Bianchi, T. Rossi, G. Albertini, F. Dumontel, A. Bona.

Nelle riviste. — Il n. 14 dell'*Illustrazione italiana* contiene nello scelto testo un articolo di E. De Amicis sull'Accademia della Crusca, un interessante narrazione di Ugo Pesci sulla contessa di Montignoso, un articolo su Odoardo Tabacchi e gli scultori del secolo, di R. Barbiera.

La parte illustrativa è sceltissima e contiene « palpitanti attualità », curiosità ecc.

— *Il Regno*, rivista bimensile, politica, letteraria, artistica, che si pubblica a Firenze, sarà diretta dal sig. Aldemiro Campodonico, dovendo per ragioni professionali lasciarne la direzione il sig. Enrico Corradini.

Il Regno ha indetto un concorso fra i suoi abbonati annuali e semestrali, per una poesia epico-lirica, per una novella, per uno studio critico, o sulla *Laus vitae* di G. D'Annunzio o sui poemi conviviali di G. Pascoli. Il premio a ciascun lavoro prescelto è di L. 100. Il tempo utile per concorrere è fino al 30 giugno p. v.

Marina militare. — Ieri sono giunti a Port-Said l'incrociatore italiano *Liguria*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, e la R. nave italiana *Galileo*.

Sono giunte e si sono ancorate nella rada di Santa Lucia a Napoli le RR. navi *Garibaldi*, *Saint-Bon*, *Coatit*, *Carlo Alberto*, *Emanuele Filiberto* e *Vettor Pisani*, sulla quale è imbarcato l'ammiraglio Viotti.

Marina mercantile. — I piroscafi *Weimar*, del N. L. e *Città di Reggio*, della Veloce, sono partiti da New-York por Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORT MAHON, 3. — L'*Hamburg*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, è stato segnalato alle 6.45 di stamane.

Grande folla si è subito raccolta sulle banchine del porto per attenderne l'arrivo.

Alle 8.30 l'*Hamburg* è giunto, scortato dagli incrociatori spagnuoli *Cardenal Cisneros* e *Numancia* e salutato con le salve d'uso.

La città e le navi ancorate nel porto sono imbandierate.

BUDAPEST, 3. — Il Re ha ricevuto in udienza il conte Giulio Andrassy.

TOKIO, 3. — Un distaccamento giapponese che si trovava a Kai-yuan ha scacciato i russi dal villaggio di Mien-ho-na-kai, a 20 chilometri a nord-est di Kai-yuan e lo ha occupato.

La situazione è invariata nelle altre direzioni.

PARIGI, 3. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto stamane due deputati, che gli hanno espresso il desiderio di presentare una interpellanza alla Camera sulla questione del Marocco.

Il ministro Delcassé ha dichiarato che niente è cambiato nella politica francese al Marocco e che niente potrebbe aggiungere alle sue dichiarazioni fatte al Senato nella seduta del 31 marzo.

Perciò i deputati hanno deciso di aggiornare l'interpellanza.

TANGERI, 3. — Notizie da Fez informano che il Sultano chiese il parere dei notabili circa il programma della Francia ed ordinò di facilitare in tutti i modi possibili la liberazione di Segonzac.

LONDRA, 3. — Il principe di Galles ha dovuto subire stamane una leggiera operazione chirurgica. Egli sarà perciò costretto a non uscire dalla sua camera per alcuni giorni.

Non verrà pubblicato alcun bollettino sullo stato di salute del principe.

PIETROBURGO, 3. — Lo Czarevich Alessio è malato di infiammazione alle orecchie. I medici ritengono che la malattia non presenti alcun pericolo. Tuttavia l'Imperatrice si mostra alquanto preoccupata e non abbandona mai la culla di suo figlio.

MADRID, 3. — Il Re ha firmato le credenziali del nuovo Ambasciatore presso il Quirinale, de Castro y Casaleiz.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Gailhard-Bancel combatte la separazione, che turberà il paese; sostiene che la soppressione del bilancio dei culti è illegale.

Ribot dice che non è ancora venuto il momento per fare la separazione. Il concorso del Capo della Chiesa è necessario per questa separazione, che deve essere una misura pacificatrice e liberale. Converrebbe consultare il paese prima di compiere questa riforma; la fede religiosa è solamente assopita e sarà risvegliata dalla separazione. Il clero si volge troppo facilmente verso la Santa Sede; sarebbe imprudente per lo Stato rinunciare alla sua influenza sulla Chiesa.

Ribot fa allusione ai rovesci subiti dalla Russia e dice che non è questo il momento di aumentare la disunione tra i francesi. Il voto che la Camera dei deputati emise in seguito agli incidenti colla Santa Sede non significava la volontà di denunciare il concordato, ma soltanto la volontà di rompere provvisoriamente le relazioni della Santa Sede.

L'oratore constata quindi l'importanza della denuncia del concordato. La Francia uscirà dal concerto delle nazioni cattoliche. Che diverrà del nostro protettorato cristiano in Oriente? chiede Ribot.

L'oratore conclude insistendo sul rigetto del progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato che urta il sentimento generale della Nazione e condurrà a violenti conflitti in ogni Comune. (Vive approvazioni al Centro ed a Destra).

La seduta è indi tolta.

PORT MAHON, 3. — L'Imperatore Guglielmo è sbarcato stamane ed ha visitato la capitaneria generale, accompagnato dal rappresentante del Re di Spagna, dal sindaco e dal console tedesco.

La città è animatissima.

PORT MAHON, 8. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato Villa Carlos, San Luis e Mahon, acclamato dalle popolazioni, ed è risalito a bordo dell'*Hamburg* a mezzodì.

GIBUTI, 3. — La squadra russa, comandata dall'ammiraglio Nebogatoff, composta di sei unità e di una nave ospedale, ha gettato le ancore nelle vicinanze di Gibuti.

PIETROBURGO, 3. — Il generale Linievitch telegrafa in data di ieri.

Una pattuglia dell'estrema sinistra, comandata da un sottotenente, ha circondata una pattuglia di sei dragoni giapponesi presso Bai-scha-my-Tschen-dzy.

Cinque giapponesi sono stati uccisi, ed un sotto-ufficiale è stato fatto prigioniero.

PORT-MAHON, 3. — L'*Hamburg*, che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo, è partito alle 4,40 pom.. salutato dalle salve d'uso e scortato dall'incrociatore spagnuolo *Cardenal Cisneros*.

PIETROBURGO, 3. — Due donne appartenenti a buona famiglia, sono state arrestate sotto imputazione di cospirazione terrorista: esse si chiamano Iavanowskaia e Leovantiva. Una sorella della prima è moglie del notissimo scrittore Kovamenko, uno zio della seconda occupa un'alta posizione ufficiale ed è un noto reazionario.

Leovantiva è stata arrestata da un parrucchiere, presso il quale si faceva acconciare per recarsi al teatro. Un agente della polizia segreta salì con lei in una vettura e si recò alla di lei abitazione all'estremità della Prospettiva Newsky, presso il convento Alessandro. In questa casa è stata scoperta una vera fabbrica di esplosivi e numerose bombe.

La polizia si è poi recata all'*Hôtel Royal*, ove ha operato altri arresti e scoperto altri depositi di bombe.

Si cerca ora di scoprire l'organizzazione della cospirazione.

PARIGI, 3. — *Senato.* — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Mercère, di destra, protesta contro la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Rimprovera il Governo di aver proceduto alla soppressione senza prima consultare il Parlamento. I motivi portati per giustificare un così grave provvedimento non sembrano sufficienti all'oratore, che termina dicendo: È impossibile ignorare il Vaticano poichè i negoziati con esso saranno necessari per regolare la situazione dei cattolici dopo la separazione. Perciò l'oratore non approverà il bilancio degli esteri.

Lamarzelle, di destra, ripete con altre parole le stesse argomentazioni di Marcère contro la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano, che era stata dichiarata più volte impossibile dallo stesso Delcassé.

L'oratore afferma che i cattolici sono decisi a conservare la loro unità e di mantenere la Francia alla testa delle nazioni cattoliche.

Gli interessi francesi esigono che si eviti la rottura col Papa, la potenza morale del quale è notevolmente aumentata.

De Cuverville, di destra, appoggia energicamente le osservazioni di Lamarzelle.

Delcassé rileva che gli oratori di destra hanno esposto osservazioni estranee ai fatti che hanno condotto alla soppressione dell'Ambasciata presso la Santa Sede, che d'altronde la Camera ha approvato e che nulla impedirà venga approvata anche dal Senato.

L'oratore, rispondendo poi ad una interrogazione di Clemenceau, dice che l'affitto dei locali della sede dell'Ambasciata è rescisso e terminerà il 31 dicembre 1905.

Lamarzelle dice che il ministro Delcassé non gli ha risposto. Egli insiste nella sua opinione che nulla rendeva necessaria la rottura definitiva colla Santa Sede.

Clémenceau rileva che il mantenimento dell'ambasciatore presso la Santa Sede sarebbe stato possibile soltanto se egli avesse rap-

presentato la Francia nella sua indipendenza e dignità. Soggiunge che Delcassé fu costretto dalle circostanze a riconoscere che vi erano ragioni per romperla colla Santa Sede. Se Lamarzelle si fosse trovato alla testa del Governo le avrebbe riconosciute egli stesso.

Lamarzelle replica che non sarebbe andato a Roma poichè la visita di Loubet a Roma ha avuto per la Francia le più gravi conseguenze. (Vivissime proteste a Sinistra).

Il ministro per gli affari esteri, Delcassé, protesta dicendo che non è ammissibile che una nazione indipendente subordini i suoi rapporti col Re d'Italia ai rapporti di questo Re col Papa o alle accuse che il Vaticano fa all'Italia.

Clémenceau si dichiara soddisfatto di queste parole del ministro.

Lamarzelle aggiunge: Fu il Governo francese che volle mettere la Santa Sede nella impossibilità di evitare la separazione.

Delahaye, di destra, rispondendo ad una allusione di Clémenceau, dice che ammette che vi sia in Francia una sola sovranità per gli interessi materiali, ma per gli interessi spirituali si imporrà forse come direttore spirituale il reverendo Clémenceau o il reverendo Combes? (Risa). La visita di Loubet a Roma era un insulto pel Papato. (Nuove vivissime proteste a Sinistra).

L'incidente è chiuso.

LISBONA, 4. — Ieri sono state aperte in forma solenne le Cortes.

Il Re Carlo, pronunciando il discorso del Trono, ha rilevato particolarmente che durante il suo viaggio in Inghilterra, suo fratello, il duca d'Oporto, lo rappresentò al battesimo del Principe ereditario d'Italia, nazione cordialmente amica del Portogallo.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Churchill trova eccessiva la spesa di 30 milioni di lire sterline per la difesa delle Indie, stante il buono accordo che regna tra la Francia e l'Inghilterra e la situazione della Russia. Propone che la spesa venga ridotta di un milione di lire sterline.

Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, riconosce che la situazione attuale permette di limitare l'organizzazione della difesa delle frontiere dell'India, ma il Governo centrale non fa che conformarsi ai desideri espressi dal Governo dell'India. D'altronde una guerra nell'India esigerebbe l'impiego di tanti uomini quanti ne furono necessari in occasione della guerra nell'Africa meridionale.

Sir Charles Dilke rileva che le conclusioni del ministro Forster non concordano colle sue promesse. L'oratore soggiunge: Sarebbe una follia per l'Inghilterra pensare ad inviare 350,000 uomini attraverso l'Afganistan per opporsi in una lotta eventuale all'esercito russo.

L'India è garantita invece dalle enormi difficoltà di trasporto che incontrerebbero i russi se volessero attraversare l'Afganistan.

Dilke conclude dicendo che la difesa dell'India non è una questione così grave come il Governo pretende.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,74.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17,4 minimo 11°,2
Pioggia in 24 ore	— —

3 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna settentrionale, minima di 747 su Varsavia e Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 8 mill. al nord est; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti del 3° quadrante; qualche pioggia.

Barometro: minimo a 758 al nord-est, massimo a 764 in Sicilia

Probabilità: cielo vario al nord-ovest, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati o freschi del 4° quadrante sull'Italia superiore, del 3° altrove; mare qua e là agitato

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 8	11 8
Genova	coperto	calmo	19 4	11 5
Massa Carrara	piovoso	calmo	17 4	10 1
Cuneo	3/4 coperto	—	14 6	8 2
Torino	coperto	—	16 8	9 0
Alessandria	3/4 coperto	—	14 6	10 3
Novara	sereno	—	22 0	7 0
Domodossola	3/4 coperto	—	18 8	5 5
Pavia	coperto	—	18 6	8 6
Milano	3/4 coperto	—	19 6	8 8
Sondrio	1/4 coperto	—	19 1	4 4
Bergamo	coperto	—	16 8	7 9
Brescia	1/4 coperto	—	18 6	9 4
Cremona	coperto	—	19 0	9 3
Mantova	nebbioso	—	18 2	10 4
Verona	coperto	—	18 9	9 6
Belluno	3/4 coperto	—	11 0	7 1
Udine	coperto	—	17 6	10 1
Treviso	coperto	—	18 2	10 8
Venezia	—	—	—	—
Padova	nebbioso	—	17 2	8 3
Rovigo	coperto	—	20 0	9 9
Piacenza	coperto	—	17 9	9 1
Parma	coperto	—	18 8	10 1
Reggio Emilia	coperto	—	18 0	9 0
Modena	coperto	—	17 6	10 8
Ferrara	coperto	—	17 8	10 1
Bologna	3/4 coperto	—	17 9	10 3
Ravenna	coperto	—	15 3	8 0
Forlì	coperto	—	17 8	9 0
Pesaro	coperto	calmo	16 5	9 0
Ancona	coperto	calmo	15 4	12 1
Urbino	coperto	—	15 4	10 4
Macerata	coperto	—	18 0	11 5
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	9 8
Perugia	coperto	—	19 5	8 4
Camerino	coperto	—	18 0	9 0
Lucca	coperto	—	18 1	8 8
Pisa	coperto	—	20 0	10 2
Livorno	coperto	mosso	16 9	12 5
Firenze	coperto	—	20 2	11 6
Arezzo	coperto	—	20 9	10 8
Siena	coperto	—	18 7	10 7
Grosseto	coperto	—	20 0	8 0
Roma	coperto	—	18 5	11 2
Teramo	coperto	—	18 2	10 0
Chieti	coperto	—	17 0	8 9
Aquila	coperto	—	16 9	6 6
Agnone	1/2 coperto	—	17 1	6 5
Foggia	3/4 coperto	—	19 0	9 8
Bari	sereno	calmo	15 2	10 0
Lecce	1/4 coperto	—	17 4	8 8
Caserta	piovoso	—	20 0	10 2
Napoli	coperto	calmo	17 4	11 5
Benevento	coperto	—	22 1	8 5
Avellino	3/4 coperto	—	17 9	7 8
Caggiano	nebbioso	—	15 8	6 8
Potenza	coperto	—	15 2	6 7
Cosenza	sereno	—	20 2	9 8
Tiriolo	nebbioso	—	13 4	4 1
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	18 6	13 2
Trapani	coperto	calmo	18 4	12 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 2	7 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	10 3
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	20 2	12 0
Catania	sereno	calmo	19 0	10 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 3	9 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	[illegible]4 2
Sassari	3/4 coperto	—	17 6	10 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*